



**SEZIONE "MONTE LUSSARI
TARVISIO
30-31 agosto / 1 settembre 2024
Treking del Gran Sasso d'Italia**

Sezione: "Monte Lussari" Tarvisio	Giornate: 30-31 agosto / 1 settembre 2024.	
Meta: Treking del Gran Sasso d'Italia. Sentiero del Centenario. Ferrata "Ricci" e "Familiari".		
Ritrovo: Ore 06.00 del 30 agosto 2024. La località di ritrovo verrà stabilita in sede di presentazione dell'escursione con tutti gli iscritti.	Partenza: Ore 06.15	
Mezzo di trasporto: Due autoveicoli a noleggio idonei al trasporto. Posti a disposizione: 14. Acconto: 50 euro.	Prenotazioni: aperte da subito, a mezzo mail: sezione@caitarvisio.it, indicando generalità, recapito telefonico e sezione di appartenenza. (gradito contatto telefonico con l'accompagnatore). La conferma dell'iscrizione sarà soggetta a valutazione delle capacità tecnico-fisiche per affrontare l'escursione, con esclusione delle persone già conosciute, ed all'avvenuto pagamento della quota di acconto.	
Difficoltà: Per escursionisti esperti attrezzati (EEA), tratti esposti di cresta e brevi tratti alpinistici max 2° grado.	2 ^a giorno: dislivello 1670. Ore: 11 circa km. 17,8 "Sentiero del Centenario" e ferrata "Gianni Familiari"	3 ^a giorno: dislivello 900. Ore: 6 circa km 8,4 "Ferrata Ricci"

DESCRIZIONE ITINERARIO – 1^a GIORNATA.

Trasferimento in pullman dal Friuli nelle vicinanze del Gran Sasso d'Italia, che dista da noi circa 650 chilometri, ove prenderemo alloggio in un locale ricettivo della zona.

Successivamente o nel corso del viaggio, faremo riserva di decidere se effettuare un facile escursione in zona ovvero una visita a qualche località turistica del luogo.

DESCRIZIONE ITINERARIO – 2^a GIORNATA

Il "sentiero del Centenario" è uno dei sentieri più impervi ma anche più affascinanti di tutto il Gran Sasso, ed è stato realizzato nel 1974 dalla Sezione Cai di L'Aquila per celebrare il centenario della sua fondazione. Come difficoltà è classificato per EEA, ma per via di alcuni passaggi esposti e di arrampicata, senza assicurazioni preconfezionate, che in specie nelle ultime due cime presenta alcuni passaggi di 2^a grado dove prestare attenzione.

Dalla SR panoramica che porta a Campo Imperatore, Dalla località di Vado di Corno, si segue lungamente la cresta, su comodo sentiero, che supera in successione prima la sella sotto la quale, a sinistra, c'è il pianoro di Rigo Rosso, poi passa vicino a Pizzo San Gabriele (2214) quindi oltrepassa l'anticima a quota 2230 e infine raggiunge Monte Brancastello. Da Monte Brancastello (2385 mt), seguendo il filo di cresta, si scende leggermente. Oltrepassata quota 2327 mt si arriva al Vado del Piaverano (2281) e da qui alla base delle Torri di Casanova dove iniziano i tratti attrezzati. Con scalette e corde fisse si superano in successione le varie torri arrivando prima alla Forchetta di Santa Colomba e poi su Monte Infornace (2468).

Si continua scendendo alla sella a quota 2418 mt per poi risalire, su ghiaia, la ripida cresta che porta su Monte Prena (2561). Da qui si scende per la via Normale, verso Nord, fino al Vado di Ferruccio, (2233) quindi, seguendo la cresta ovest del Monte Camicia (2564), con saliscendi, si arriva alla base di un canalino (fondo friabile) che permette di raggiungere, finalmente, l'ultima cima del sentiero del Centenario. Dalla cima di Monte Camicia si scende nel Vallone di Vradda e, seguendo la via Normale, si raggiunge il rifugio di Fonte Vetica (1632) dove termina la lunga traversata.

P.S. Il Centenario E' un sentiero lungo, suggestivo e impegnato, che non puoi farlo, se non sei allenato. Fu ideato e dedicato al C.A.I. Aquilano in occasione del suo Centenario. E' un saliscendere continuo, da dove comincia, fino all'arrivo. Da Vado di Corno a Fonte Vetica è come il cammino della vita: amore, sacrificio, sofferenza, euforia... ma quanta fatica. Lo devi affrontare con pazienza, amore e coraggio, se vuoi arrivare sano fino al traguardo. Quaggiù in città! C'è chi si arrampica sopra gli specchi, chi vende fumo e chi fa il quacquarecquà, solo e soltanto per primeggiare e galleggiare. Su quel Sentiero non puoi bluffare, se hai deciso di non affondare. Non devi temere e non devi tremare, chi ti sta a fianco, sarà comunque orgoglioso, di poterti capire e aiutare. Filippo Crudele (Cantore del Gran Sasso).



**SEZIONE "MONTE LUSSARI
TARVISIO
30-31 agosto / 1 settembre 2024
Treking del Gran Sasso d'Italia**

DESCRIZIONE ITINERARIO – 3[^] GIORNATA

Dalla località di Prati di Tivo, località turistica del versante teramano, con cabinovia, raggiungeremo la località della Madonnina (2015), per poi dirigere verso il vallone delle Cornacchie lungo il sentiero 103 raggiungendo il rifugio Franchetti (2433). Qui potremo ammirare davanti a noi le pareti del Corno Grande con le sue quattro vette, e quello che resta del ghiacciaio del Calderone, il ghiacciaio più a meridione d'Europa, proseguendo verso sinistra lungo il sentiero 152 che ci porterà all'attacco della ferrata Ricci. La ferrata è classificata come D- e ci condurrà sino alla Vetta Orientale del Corno Grande (2903).

Dalla cima si ripercorre a ritroso il sentiero dell'andata e giunti al bivio con la via normale che scende alla sinistra, valuteremo la possibilità di ridiscendere lungo quest'ultima. Inizialmente non ci sono molti problemi a parte qualche facile roccetta di I° grado. Sul fondo della discesa si arriva a un camino abbastanza ripido ed esposto (II° grado, chiodi), da affrontare con prudenza in disarrampicata, ove si attrezzerà il tratto se necessario.

Il sentiero prosegue quindi sulla morena terminale del "Calderone" i cui resti si trovano nella bellissima conca posta sulla sinistra. Si risale quindi fino al passo del Cannone (2667), per poi scendere rapidamente per tornanti fino alla Sella dei Due Corni e infine al rifugio Franchetti, chiudendo l'anello, e quindi la Madonnina (2015).

Ridiscesi a valle con la cabinovia ci appresteremo al rientro in Friuli.

Abbigliamento: da montagna consono alla stagione. (dettagli in occasione della presentazione)

Attrezzatura: Kit da ferrata, guanti, bastoncini e pila al seguito.

Cartografia utile e guide: Gran Sasso d'Italia edito dal C.A.I. de L'Aquila e dal Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

Referenti: Pietro Del Negro AE-EEA-EAI cell. 3389143461, Laura Di Lenardo ASE, Giampiero Ciammetti – alpinista, operatore CNSAS. mail: sezione@caitarvisio.it